

Pisa. Braccia incrociate all'Upim

venerdì 16 dicembre 2005

venerdì 16 dicembre 2005

Pagina 6 - Pisa

Braccia incrociate all'Upim

Domani i lavoratori scioperano per difendere il contratto

La società annuncia la chiusura di due filiali in Toscana

Per i

PISA. Di nuovo in sciopero, domani, lavoratori e lavoratrici dell'Upim. Ripetereanno la tensione del 1° ottobre. La tensione dal lavoro stata decisa da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, alla fine dell'incontro con la direzione (1° gennaio 2006 il contratto integrativo aziendale).

«Proprio un bel regalo di Natale - dice Cinzia Bernardini, della Filcams di Pisa -. Negli incontri avuti con la direzione (Associati e Famiglia Borletti) la direzione aveva subito manifestato l'intenzione di disdettare il contratto aziendale. La proposta di proroga del contratto fino alla stipula di uno nuovo, la direzione Upim ha confermato la volontà di farlo temporaneamente alcune norme; inaccettabile.

In questi ultimi 10 anni, dipendenti e sindacati hanno stipulato con la azienda accordi che hanno consentito di migliorare le condizioni di lavoro. Invece vengono cancellate anche le positive relazioni sindacali intercorse finora, sostituendole con imposizioni.

Inoltre la direzione ha annunciato un piano di ristrutturazione che, oltre a prevedere esuberi di personale, prevede la chiusura di 15 negozi Upim, 2 dei quali sembra in Toscana. Le segreterie nazionali hanno proclamato una sciopero generale. I costi di una acquisizione siano di fatto pagati anche con i soldi dei lavoratori e per difendere il contratto con la azienda vedrebbe un pesante peggioramento delle condizioni economiche e normative e farebbe aumentare la pressione sui lavoratori.

«Siamo dispiaciuti - conclude Cinzia Bernardini - che la azienda continui sulla strada dello scontro, costringendo i lavoratori e i cittadini ad essere solidali e a sostenere i dipendenti della Upim pisana».

sondaggi

il migliore

casaliberista